

undefined

Svizzera, stretta su requisiti delle banche

Ubs non ci sta: decisione eccessiva

Le regole

Berna ha votato la copertura al 90% delle partecipazioni nelle filiali estere

Lino Terlizzi

Linea dura del Consiglio degli Stati sul capitale aggiuntivo per Ubs, la maggiore banca svizzera, che è di rilevanza sistemica, ancor più dopo l'acquisizione di Credit Suisse, ed è quindi al centro del dibattito nazionale sul troppo grande per fallire. A Berna quello che è il Senato elvetico ha votato per una copertura al 90% delle partecipazioni nelle filiali estere, con capitale proprio di prima classe (Cet1). È uno schema molto simile al 100%, sempre con Cet1, richiesto dal Consiglio federale, il Governo. Non è passato quindi il compromesso sostenuto dalla maggioranza della Commissione economia e tributi dello stesso Consiglio degli Stati, che prevedeva una copertura attuata per il 50% con Cet1 e per il 50% con obbli-

gazioni At1. Ora la parola passa al Consiglio nazionale, la Camera dei deputati svizzera.

Lo schema del 90% è stato approvato con 29 sì e 16 no. A favore hanno votato le formazioni di sinistra ma anche una parte dei membri del centro (liberali e democristiani) e della destra. La ministra delle Finanze, la liberale Karin Keller-Sutter, ha difeso il 100% come opportuna garanzia contro i rischi (attualmente il Cet1 è al 45%), ma ha definito il 90% comunque come molto vicino alla linea del Governo, che ha il sostegno della Banca nazionale svizzera (l'istituto centrale elvetico) e dell'autorità di vigilanza, la Finma. Ubs dal canto suo ha sempre affermato di avere mezzi propri sufficienti e di vedere la richiesta del 100% o del 90% di Cet1 come un onere troppo ampio, tale da intaccare la competitività della banca. In questa valutazione Ubs ha avuto l'appoggio dell'associazione che riunisce le banche elvetiche e delle altre principali associazioni di imprese svizzere.

Nei giorni scorsi il ceo di Ubs, Sergio Ermotti, aveva indicato come "sopportabile" lo schema del compromesso 50% Cet1-50% At1, pur essendo anche questo oneroso. Ieri in



Alla banca servirebbero circa 16 mld di dollari (il bilancio è in valuta Usa) di capitale Cet1 aggiuntivo

un comunicato Ubs ha definito la decisione del Consiglio degli Stati «un ulteriore ed eccessivo inasprimento dei requisiti patrimoniali svizzeri, già tra i più severi a livello globale». Secondo Ubs, se attuata la copertura al 90% delle partecipazioni nelle filiali estere richiederebbe alla banca di detenere circa 16 miliardi di dollari (il bilancio è in valuta Usa) di capitale Cet1 aggiuntivo. Questo si aggiungerebbe ai circa 2 miliardi di Cet1 già richiesti in precedenza ai 15 miliardi di Cet1 già dichiarato, secondo le norme vigenti dopo l'acquisizione del Credit Suisse caduto in crisi. Se la decisione fosse confermata, il totale di Cet1 incrementale sarebbe quindi di 33 miliardi di dollari secondo Ubs. Il "se" si riferisce al Consiglio nazionale, che prende ora in consegna la vicenda e che dovrebbe deliberare in tempi non lunghi. Qualcosa in teoria potrebbe ancora cambiare. E, sempre in teoria, alla fine potrebbe anche esserci un referendum. Si vedrà. Intanto ieri alla Borsa di Zurigo il titolo Ubs ha perso l'1,7%, in una seduta in cui l'indice SMI è sceso dello 0,2%; l'azione della banca resta in positivo per circa il 18% rispetto a un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA